

Sito	www.repubblica.it
Data	18/03/2009
Lettori	

Social network e Is auditor ecco i nuovi mestieri dell'Ict

Cambiano le professioni dell'information and communication technology. Tra cambiamenti dei comportamenti degli utenti sul web e le nuove necessità delle imprese. Le previsioni degli studi di Aica su profili e competenze. Intervista a Roberto Bellini, presidente dell'Associazione italiana per l'informatica ed il calcolo automatico: "La strategia vincente consiste nel continuo aggiornamento delle competenze professionali"

di LAURA MARONGIU

Social network, information system auditor e logistic & automatic consultant: sono queste le parole d'ordine dei mestieri dell'Ict nel 2009. Secondo Roberto Bellini, il presidente di Aica (Associazione italiana per l'informatica ed il calcolo automatico), per il 2009 si prevede un cambiamento tra i 21 classici profili professionali dell'information and communication technology. Tra le principali novità del 2009, che saranno pubblicate nel prossimo Rapporto Aica in uscita tra qualche mese, c'è sicuramente il social network. Diffusosi a gran velocità tra gli utenti privati, da qualche tempo sembra avere affascinato anche le aziende, che sempre più spesso lo usano per tenere contatti tra i dipendenti e con i clienti. Due profili professionali emergenti per cui in Italia si contano ancora quote minime di specializzati sono l'is auditor e il logistic & automatic consultant: profili attualmente in sviluppo, ancora poco praticati per essere rilevati dai rapporti che annualmente Aica offre ai suoi soci.

“In Italia – spiega Roberto Bellini – la diffusione delle tecnologie del **social network** rischia di essere legata, anche per le aziende, al fattore ‘moda’. In campo tecnologico, però, il dato più importante per la realizzazione di un cambiamento è la verifica della nuova tecnologia sul terreno, ovvero il suo inserimento all'interno degli strumenti d'uso quotidiano da parte dell'impresa: per la compilazione del prossimo rapporto dei mestieri Ict Aica si sta occupando proprio di questo aspetto”.

I mestieri legati al social network, spiega Bellini, stanno per nascere e devono essere definiti da zero, così come le competenze e la formazione necessaria a svolgerli. Nuove sul mercato italiano, ma già ufficialmente pronte per l'ingresso tra le professioni dell'Ict, sono invece le figure dell'information system auditor e del logistic & automatic consultant: entrambi i profili infatti sono già definiti all'interno delle sette macro-categorie che abbracciano l'intero spettro dei 21 mestieri Ict ‘ufficializzati’ dall'Eucip (European Certification of Informatics Professionals): technical advisers, operational managers, service support specialist, It business manager & professionals, business innovation agents, software designer e solution consultant.

L'**is auditor** è un revisore di sistemi informativi, che fornisce la garanzia sulla sicurezza, sulla qualità, sulla conformità e sul valore dei sistemi in una particolare organizzazione. Requisiti essenziali sono forti competenze tecniche, aderenza all'etica professionale, capacità di interfacciarsi con i responsabili aziendali. Per evitare rischi ed esercitare il controllo sui servizi informativi, alle competenze informatiche vanno abbinate anche quelle giuridiche. Il **logistic & automatic consultant**, invece, è un consulente di logistica e automazione: oltre alla capacità di analizzare i processi, questa figura professionale deve essere in grado di identificare e mettere in opera soluzioni informatiche efficaci per le attività industriali, con un'attenzione particolare al lato ‘commerciale’ ovvero alla sensibilità verso le esigenze del cliente.

Sito	www.repubblica.it
Data	18/03/2009
Lettori	

Per tutti gli altri profili dell'Ict, le parole chiave sono **aggiornamento** e **flessibilità**. Chi diventa professionista nel settore, infatti, deve padroneggiare una pluralità di competenze. L'accesso al mestiere non prevede un unico percorso: "I professionisti sono per la maggior parte persone che provengono da tre categorie – spiega il presidente di Aica –: chi possiede un titolo di studio specifico, come un diploma in un istituto tecnico o una laurea in ingegneria informatica; chi ha esperienze di lavoro dal punto di vista informatico e chi ha partecipato a corsi professionalizzanti o di aggiornamento tecnico fatti dalle aziende produttrici".

I **corsi di aggiornamento** sono in genere certificati secondo un modello specifico, gestito in Europa da Eucip. "I cambiamenti delle tecnologie – continua Bellini – sono all'ordine del giorno e i professionisti dell'Ict sanno bene che aggiornarsi è di estrema importanza. Per questo, le continue evoluzioni tecnologiche vengono costantemente seguite attraverso la formazione permanente".

La diffusione del social network e i profili emergenti non sono le sole novità nel campo dell'Ict che, come molti altri settori professionali, rischia di risentire degli **effetti della crisi economica**. "Le conseguenze della crisi sul settore tecnologico stanno venendo fuori solo ora – dice Bellini -. Per vedere emergere le prime idee in grado di far fronte alla crisi, bisognerà probabilmente aspettare la seconda metà dell'anno, ma già da ora si può immaginare che cambierà la composizione del portafoglio dei professionals e verrà richiesta loro una competenza maggiore, che oltre a riguardare gli aspetti tecnici riguarderà anche gli aspetti comportamentali". Chi desidera specializzarsi nell'Ict, quindi, deve puntare su una grande elasticità e su un aggiornamento costante. Per la crisi, esistono segnali positivi, che Roberto Bellini conferma. "Si suppone – dice – che avendo impostato un meccanismo rigoroso di esami e certificazioni di questa professione, ci possa essere un vantaggio per le imprese e per i singoli dipendenti dell'Ict nonostante la flessione negativa".